COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

La cassatella

GIORNALE DI SICILIA
DEL LUNEDÌ

SIRACUSA - RAGUSA

EURO 1,30* | LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2015

PORTE TAGLIAFUOCO
ANTINFORTUNISTICA
SEGNALETICA
IMPIANTI IDRICI E TERMICI

ITALFIRE
SISTEMI ANTINCENDIO

Responsabili Tecnici: Girolamo Ricotta 338 465662
Pietro Schiera 338 2901499
Palermo Via A. Cesalpino, 26 a/b/c (zona Ospedale Civico)
Tel. 091.6574169 - Fax 091.6451486 - www.italfire.it - info@italfire.it

IMPIANTI ELETTRICI
VIGILANZA ANTINCENDIO
MANUTENZIONE
FORMAZIONE

ANNO SANTO. Per la prima volta l'inizio è in Africa. «Deponete le armi»: il Papa lancia un appello per la pace

Aperta la Porta, via al Giubileo



Bergoglio apre la Porta Santa a Bangui: è l'inizio del Giubileo per tutta l'Africa. A San Pietro cerimonia l'8 dicembre

Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, è scossa da 30 anni di guerre civili. Bergoglio incontra i profughi: «Armatevi di giustizia, amore e misericordia» →PAGINE 2 E 3

D'ERCOLE: RIPARTE IL DIALOGO TRA LE RELIGIONI

Monsignor Giovanni d'Ercole, vescovo di Ascoli Piceno e conduttore dell'approfondimento religioso di Raidue «Sulla via di Damasco», dice che «il passaggio del Papa lascia una scia, sia nella coesione sociale sia nell'impegno per la giustizia». «Il Papa nel cuore dell'Africa, e in un cuore ferito, vuole aprire la porta della misericordia che è la porta della pacificazione e del perdono. La popolazione - afferma monsignor d'Ercole - lo ha atteso con grande gioia, sia i musulmani che i cristiani. E l'incontro con esponenti di altre religioni vuole stimolarci a credere di più a instaurare la pace in quella nazione, nell'Africa e nel mondo». Oggi la storica visita in una moschea. D'Ercole sottolinea «che il Papa ha voluto che questo anno non coincida nel chiamare tutti nel centro della cristianità, che è Roma, come è avvenuto nel passato, ma è piuttosto un movimento dal centro verso le periferie». →PASSANTINO A PAGINA 2

CONTROLLI IERI MATTINA. Strada chiusa e subito riaperta

Un pilone è inclinato sulla Palermo-Sciacca Anas: nessun pericolo

L'allarme per un viadotto fra San Giuseppe e San Cipirello. I tecnici dell'Azienda rassicurano: situazione monitorata da tempo →GARGANO A PAGINA 6

VIOLENZE IN PIAZZA. Comincia oggi il summit sul clima

Parigi, scontri ai cortei Distrutti gli omaggi alle vittime: 174 fermi

UN OLTRAGGIO PURE AI MORTI

Nino Sunseri

→ALTRI SERVIZI E CRONACA ALLE PAG. 4 E 5

CALCIO

La festa è della Juve Tris al «Barbera», il Palermo si arrende

Brutta prova dei rosanero. Quarta vittoria consecutiva per i bianconeri →PAGINE 29-31

LA SICILIA
Ragusa

MULTIFIDI
pmiRagusa

MODICA. Piano spiagge approvazione in alto mare
17

VITTORIA. «Regole e legalità rilanceranno l'Ortofrutta»
18

SPORT. Vismara ipnotizza tutti gli amanti del jujitsu
19

MODICA Messi e festa «in famiglia»

L'ultimo abbraccio di don Corrado ai suoi parrocchiani



Un quadernino con fiume e dediche

IL PROGETTO. Fecondazione artificiale per salvare la razza modicana a rischio

Mucca tech



IL CONVEGNO Dal 2 al 5 convegno, mostra e spettacolo sul fenomeno dei romeni negli Iblei

Arrivano, soffrono e tornano a casa



NATALE A CIARRATANA



Gli Amici ro Cuozzu preparano la festa

SOLIDARIETÀ



Nuovo record per la Colletta alimentare

VITTORIA



Il pomodoro e l'inutile lotta sull'Igp

Pena di morte

Vittoria, artisti uniti contro la barbarie

Reati autorizzati



Ispica, il delitto d'onore disattivato dalla Fidapa

Giornale di Sicilia

Comiso

Commercialisti a confronto con i magistrati

L'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per la circoscrizione del Tribunale di Ragusa e l'Associazione magistrati tributari di Ragusa hanno organizzato a Comiso un incontro, in due giornate, sul diritto tributario nazionale e comunitario. L'appuntamento ha preso il via con l'introduzione dei presidenti Daniele Manenti per l'Ordine e di Michele Ciarcià per l'Associazione magistrati tributari. Ennio Sepe, presidente nazionale Amt, ha trattato il giusto procedimento tributario nell' ordinamento nazionale e comunitario; Andrea Parlato, professore emerito dell'Università di Palermo, si è soffermato sul tema dell' Abuso del diritto. (*SM*)

La Sicilia

E' RECORD. La formazione di Cartone non conosce ostacoli

La Nissa centra il «dodici» ma che fatica con il Comiso

NISSA	**3**
COMISO	**1**

Nissa: Ammendola, Galati, Bognanni, Di Maria, Italiano, Milanesio, Privitera (55' Vaccarella), Bevilacqua (75' Calvaruso), La Marca, Di Franco, Ferraro. **All.** Cartone.

Comiso: Tasca, Ferrara, Sortino, Idris, Yoas, Moussa, Edoardo Gurrieri (75' Giudice), Antonino Gurrieri (37' Thiove), Tummino (61' Lauretta), Fayè, Fazio. **All.** Emmolo.

Arbitro: Carlo Virgilio di Agrigento.

Reti: 34' Galati; 68' Fazio; 69' e 92' rig. Di Franco.

Note: Espulso Moussa al 92' per doppia ammonizione; ammoniti Di Franco ed O. Gurrieri. Spettatori 900 circa.



IL TECNICO ANGELO CARTONE

Caltanissetta. La Nissa ha allungato a 12 il proprio record nazionale di vittorie consecutive dalla prima giornata per la stagione 2015/2016 battendo 3-1 il Comiso.

Tuttavia, nonostante la squadra di Angelo Cartone, nel corso della gara, non abbia corso particolari rischi, la partita di ieri ha vissuto un momento di grande incertezza, quando, al minuto 68, su una azione insistita degli ospiti, Fazio ha lasciato partire una forte quanto velenosissima conclusione che, rimbalzando sul terreno, s'è infilata all'angolino beffando il pur bravo Ammendola. E' stato allora che, sul «Palmintelli», è sceso il gelo. Tuttavia, appena 60 secondi più tardi, i tifosi della Nissa hanno potuto far riesplodere tutta la loro irrefrenabile gioia nel momento in cui Bognanni (ieri il migliore dei suoi), con una travolgente percussione sulla fascia, ha crossato per l'accorrente Di Franco che, da pochi passi, ha piazzato alle spalle di Tasca la palla del 2-1.

Una reazione immediata che ha permesso ai padroni di casa di riportare la gara su quel binario nel quale s'era incanalata sin dal 34' quando Galati aveva risolto una mischia nell'area di rigore modicana infilando nella porta avversaria il suo secondo gol stagionale. La Nissa, pur creando alcune buone occasioni, non era tuttavia riuscita a chiudere la partita contro un Comiso che al «Palmintelli» ha disputato una gara giudiziosa puntando a chiudere gli spazi e a tentare di ripartire nella speranza di trovare il varco giusto per beffare la capolista. Nel secondo tempo la Nissa, forte del vantaggio, ha cercato di controllare il match puntando a trovare lo spunto per piazzare la stoccata finale. E invece è stato il Comiso a sfiorare il colpaccio con la rete del pari che è sembrata il preludio ad una domenica, la prima, non vincente per la Nissa. Tuttavia, Ferraro e compagni ci hanno messo appena 60 secondi a scacciare i fantasmi di un possibile pari artigliando una vittoria che, nel finale, hanno reso più rotonda con il calcio di rigore che Antonino Di Franco ha trasformato chiudendo una partita che, ancora una volta, ha confermato la Nissa in testa alla classifica in un girone che i biancoscudati di Angelo Cartone e del presidente Natale Ferrante hanno fin qui dominato. Per il Comiso, invece, classifica a parte, una gara generosa nella quale ha messo in mostra carattere e voglia di risalire la china in un campionato nel quale, fin qui, sono state tuttavia più le ombre che le luci.

CARMELO LOCURTO

Giornale di Sicilia

Comiso sconfitto dall'inarrestabile Nissa

Sport Club Nissa	**3**
Comiso	**1**

MARCATORI: 34' GALATI, 58' FAZIO, 60' E 94' DI FRANCO.

SPORT CLUB NISSA: AMMENDOLA, GALATI, BOGNANNI, DI MARIA, ITALIANO, MILANESIO, PRIVITERA (55' VACCARELLA), BEVILACQUA (76' CALVARUSO), S. LA MARCA, DI FRANCO, FERRARO. ALL.: CARTONE.

COMISO: TASCA, FERRARA, SORTINO, IDRIS, JOAS, MOMO, E. GUERRIERI (49' GIUDICE), A. GUERRIERI (38' MONZAR), TUMMINO (62' LAURETTA), FAYE', FAZIO. ALL.: EMMOLO.

ARBITRO: VIRGILIO DI AGRIGENTO.

NOTE: SPETTATORI OLTRE CINQUECENTO UNITÀ. RETTANGOLO DI GIOCO IN BUONE CONDIZIONI. ESPULSO 56' L'ALLENATORE OSPITE EMMOLO, AL 93' MOMO PER FALLO SCORRETTO IN AREA. RECUPERO: PT. 1' ST. 4' ANGOLI: 4-3 NISSA.

CALTANISSETTA

●●● Non conosce ostacoli la capolista Sport Club Nissa che al «Palmintelli» supera la penultima forza del campionato, il Comiso, ottenendo il dodicesimo successo consecutivo. Poco spettacolo e tanta sofferenza, così come peraltro era ampiamente nelle previsioni e anticipato dal trainer nisseno. La capolista del campionato ha vinto contro la modesta formazione comisana ben messa in campo dal nuovo tecnico Peppe Emmolo. Comunque troppo è stato il divario tecnico tra le due contendenti durante tutti i novanta minuti di gioco. Lo Sport Club Nissa di mister Angelo Cartone conferma di essere tra le migliori del campionato, mentre i comisani, invece, sono tra le squadre destinate a lottare per evitare la retrocessione.

Subito dall'inizio della partita i biancoscudati pigiano sull'accelleratore. A 5' Bevilacqua tenta dal vertice sinistro conclusione a rete con la sfera che sorvola di poco la traversa della porta ospite. Al 13' ancora i locali vicino alla rete su una punizione a girare dalla desta di Di Franco con la palla che si stampa sulla traversa. Un minuto dopo ancora Di Franco fa fuori sulla sua destra due avversari, gran tiro con palla che viene deviata in rete dal difensore comisano Momo, ma l'arbitro annulla. La squadra nissena gioca sulle fasce e crea mischie dentro l'area ospite, ed al 30' cross dalla destra di Di Franco per Galati che di testa indirizza a rete ma il portiere Tasca si salva in due tempi. Quattro minuti più tardi arriva il vantaggio nisseno. Dalla sinistra spiovente di Di Franco con Galati che con un secco tapin beffa il portiere ospite. La ripresa è giocata a ritmi più bassi con gli ospiti che si rendono più intraprendenti. Scorre il 58' quando il Comiso trova il pareggio con Fazio che dal limite fa partire un rasoterra che si insacca alla destra del portiere nisseno Ammendola. Due minuti dopo la Nissa si riporta in vantaggio. Dalla sinistra Bevilacquua mette al centro per l'accorrente di Franco: gran sinistro al volo e rete. I biancoscudati a questo punto preferiscono amministrare sino alla fine la gara quando trovano un rigore per atterramento di Calvaruso. Dal dischetto il bomber Di Franco che manda la palla da una parte ed il portiere dall' altra. ("GIC")

PROMOZIONE D

I risultati

CANICATTÌ-CASTELTERMINI .....2 - 2
LICATA-POL. PALMA .....4 - 0
MACCHITELLA GELA-NEW TEAM RAGUSA .2 - 0
NISSA-COMISO .....3 - 1
RAGUSA-ATL. GELA .....4 - 1
RAVANUSA-ARAGONA .....2 - 1
SANTA CROCE-ATL. CALTANISSETTA.....3 - 1
HA RIPOSATO: MARINA DI RAGUSA

La classifica

	PT	G	V	N	P	RF	RS
NISSA	36	12	12	0	0	30	8
LICATA	26	11	8	2	1	22	7
RAGUSA	22	11	6	4	1	19	4
ATL. GELA (-1)	21	11	7	1	3	23	15
ARAGONA	17	11	5	2	4	16	16
SANTA CROCE	14	11	4	2	5	15	14
CASTELTERMINI	13	11	3	4	4	15	17
MACCHITELLA GELA	13	11	4	1	6	17	16
CANICATTÌ•	13	11	3	4	4	13	16
NEW TEAM RAGUSA	13	12	3	4	5	12	14
MARINA DI RAGUSA	12	11	4	0	7	15	22
RAVANUSA	12	11	3	3	5	10	23
ATL. CALTANISSETTA	10	11	2	4	5	11	18
POL. PALMA	6	11	2	0	9	10	25
COMISO	3	10	0	3	7	8	21

Prossimo turno 5-6/12
Aragona-Santa Croce; Atl. Caltanisssetta-Macchitella Gela; Atl. Gela-Nissa; Castelltermini-Licata; Comiso-Canicatti; New Team Ragusa-Marina di Ragusa (sab.); Pol. Palma-Ravanusa. Riposa: Ragusa.

La Sicilia



GIRONE C

Risultati: Pallavolo Augusta-Juvenilia 3-1, Conad-Paternò 1-3, Holimpia -Teams 3-0, Annunziata-Comiso 0-3, Gupe Volley Etneo-Naf Nicosia 3-0.

Classifica: Paternò 15; Agricono Comiso 13; Holimpia Siracusa 12; Conad Modica 11; Gupe Volley Etneo 9; Pallavolo Augusta 6; Juvenilia 5; Naf Nicosia 3; Alus Mascalucia 1; Annunziata Chiaramonte e Teams 0.

La Sicilia

Crocetta torna a Roma per quadrare il Bilancio insoluto il caso Lantieri

Cardinale: «Ora possibile un tavolo di maggioranza» Il sindacato: «Sicilia alla paralisi, occorre far presto»

LILLO MICELI

PALERMO. Quella che comincia oggi dovrebbe essere la settimana risolutiva dei problemi, politici e istituzionali, che affliggono il "Crocetta-quater". Alle 15 di oggi, a palazzo Chigi, si riunisce il tavolo politico che dovrebbe risolvere la questione finanziaria. Il presidente della Regione, Crocetta, e l'assessore all'Economia, Baccei, dovrebbero ottenere dal governo Renzi le risorse necessarie per colmare il disavanzo previsto per il 2016: circa 1,5 miliardi di euro. È probabile che siano necessarie ulteriori riunioni per arrivare alla soluzione definitiva, ma la dichiarazione di disponibilità potrebbe consentire di cominciare a dare contenuti alle proposte di Bilancio.

Quasi contemporaneamente, a Palermo, si riuniranno i capigruppo della maggioranza per tentare di trovare un accordo sugli uffici di presidenza delle rinnovate commissioni legislative permanenti dell'Ars. Chi rappresenterà il Pd, considerato che Cracoli si è dimesso e il suo successore dovrà uscire dal ballottaggio tra Anselmo e Sammartino? Il ballottaggio, peraltro, è previsto per domani. Tranne che tra Anselmo e Sammartino, entrambi provenienti dall'ex-*Articolo 4*, non nasca un accordo. Continuare a tirare la corda non avrebbe senso. Le diplomazie sarebbero al lavoro per evitare inutili lacerazioni. Per consentire al "Crocetta-quater" di raggiungere alcuni ambiziosi obiettivi prima della fine della legislatura, è necessario un impegno corale.

Sabato scorso, a Castel di Tusa, nel corso di un pranzo che si è dilungato quasi fino all'ora di cena, hanno discusso a lungo dei nuovi equilibri di Giunta, il presidente, Crocetta, il segretario regionale del Pd, Raciti, il presidente nazionale dell'Udc, D'Alia, e il presidente onorario di *Sicilia futura*, Cardinale, che ha smorzato i toni, ma senza rinunciare ala sostituzione dell'assessore Lantieri.

«Abbiamo parlato soprattutto - ha detto il presidente della Regione - degli assetti delle commissioni. La sintonia con i partiti della coalizione va costruita passo dopo passo». Parole improntate alla cautela quelle di Crocetta. Per *Sicilia futura*, che finora ha mantenuto una posizione piuttosto critica a causa della nomina ad assessore di Luisa Lantieri, «si sono create le circostanze - ha detto Cardinale - per la convocazione di tavolo della maggioranza dove concordare programma e priorità da realizzare entro la fine della legislatura, in strettissimo rapporto con Roma che ha mostrato grande disponibilità. Lantieri? Intanto, occupiamoci degli uffici di presidenza delle commissioni legislative dell'Ars».

Silenzio in casa Udc dove, però, non si nasconde una grande dose di scetticismo e d'insofferenza.

Un accorato invito a far presto è arrivato alle forze della maggioranza e al presidente Crocetta, dal segretario generale di Cisl-Sicilia, Milazzo: «La Regione è alla paralisi, senza un soldo in cassa, con migliaia di persone perennemente appese al filo: dai precari ai forestali passando per la formazione. L'economia è ferma. E palazzo d'Orléans che fa? Non trova di meglio che volare a Roma con il cappello in mano sperando che Renzi apra la borsa e molli 1,5 miliardi. La vecchia logica della questua».

E ha aggiunto: «L'economia ristagna, il governatore taglia tutto o quasi e non trova di meglio che bussare alla porta di Unicredit. Obiettivo: una "anticipazione di cassa" di 270 milioni che, però, non sarà sufficiente. Per far fronte a tutte le spese obbligatorie previste entro la fine dell'anno, sarebbero necessari ulteriori 550 milioni di euro. In pratica, un prestito che permetta solo di andare avanti. Come? Da tempo Crocetta non si confronta con le forze sociali. I Comuni sono tutti o quasi a un passo dal *default*. A Crocetta diciamo che farebbe meglio, piuttosto, a ridiscutere il patto con Roma del giugno 2014 che vale una montagna di miliardi. Ci siamo vincolati a un patto-capestro con il governo nazionale; mentre i nostri giovani partono per cercare fortuna altrove, i Comuni vanno a fondo. La gente, esasperata, scende in piazza».

I capigruppo. Oggi altra riunione sul nodo delle commissioni

La Sicilia

Berlusconi: «Un disastro se vince il M5s Crocetta agisce contro il suo popolo»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Era inevitabile che il convegno organizzato da Fi a Bagheria avesse un taglio prevalentemente regionale, con qualche sfumatura strettamente locale e proiezione nazionale con l'intervento telefonico di Berlusconi. Laddove il leader ha preso di mira il M5s che proprio in Sicilia oggi è accreditato vincitore della prossime elezioni regionali, anche a causa dello sfascio degli altri concorrenti Pd-centrosinistra, Fi-centrodestra.

Non a caso, Gianfranco Micciché, commissario regionale di Fi per la Sicilia, è intervenuto in chiave di ricucitore della coalizione delle forze rimaste coerenti all'opposizione di Crocetta, ma anche nel suo tentativo di ricatturare l'elettorato deluso: «Dobbiamo ripartire, dimostrare che siamo noi il vero centrodestra e non questi partiti che si chiamano Nuovo Centrodestra e però stanno a sinistra. E dobbiamo ripartire anche contro il disastro del governo Crocetta».

In Sicilia può darsi che si voterà l'anno prossimo o nell'autunno del 2017 a mandato scaduto, ma seppur le date siano ancora virtuali l'appuntamento con le urne non è lontano e nella prospettiva immediata il neo coordinatore di Fi ha sottolineato come «la specificità di ogni territorio deve essere valorizzata a partire dalle sue eccellenze» e si è impegnato a «portare avanti un nuovo percorso di Forza Italia, che recuperando tutte le forze del centrodestra, restituisca dignità alla Sicilia».



SILVIO BERLUSCONI

L'affondo di Berlusconi nei confronti dei grillini in chiave nazionale: «Se fossero loro a vincere, sarebbe per tutti noi un vero e proprio disastro. So che a Bagheria governa il M5s, che come in tutte le città in cui amministra sta facendo molto male. So che il governo regionale di Crocetta sta agendo, proprio come quello nazionale, contro il suo popolo».

Dunque, il centrodestra affronta il suo rilancio con un «programma molto ampio e convincente perché siamo partiti dalle persone che non vanno più a votare e il 78% dei cittadini ha dichiarato nei sondaggi che tornerebbe a votare se si costruisse una squadra preparata e capace. Il centrodestra torna in campo forte e vincente, ma soprattutto unito».

L'ex Cavaliere ha poi dato l'imprimatur al suo plenipotenziario per la Sicilia: «Gianfranco Micciché avrà un compito molto impegnativo, fare una crociata in Sicilia per vincere le elezioni regionali e comunali. Solo noi possiamo farlo. Con questa missione vi mando i miei saluti ed un incitamento, confidando nella passione».

Gabriella Giammanco, parlamentare locale di Fi, ha criticato la gestione pentastellata del comune di Bagheria un esempio che ha riscontro in altri comuni del Paese: «A causa dell'amministrazione 5stelle: tre milioni di debiti nel tentativo, non del tutto evaso, di migliorare la condizione rifiuti, assunzioni senza alcuna selezione ufficiale, trasparenza tanto decantata e poi non applicata e tanto altro ancora».

Vincenzo Figuccia, stigmatizzando l'operato di Crocetta, «invita i siciliani a riscattarsi da questa becera politica inconcludente, che sta massacrando la nostra terra».

Sui rapporti della Sicilia e del governo regionale con Roma, Micciché ha ricordato: «Quando governava il centrodestra i fondi strutturali venivano dati alla Sicilia, venivano realizzate infrastrutture e i siciliani vivevano meglio. L'attenzione che Berlusconi aveva per lo sviluppo Sicilia era enorme, basti pensare che su 18 ministri 5 erano siciliani».

Giornale di Sicilia

INCUBO ISIS. Due reportage in Usa: Sirte la nuova Raqqa

Terrorismo, Renzi: non chiudetevi in casa Sale l'allarme in Libia

ROMA

●●● «La posizione italiana sulla grave crisi che si vive a livello internazionale credo sia la più forte in prospettiva». Ne è convinto Matteo Renzi, che ieri da Bruxelles - dove era atteso al vertice Ue-Turchia - ha ribadito che di fronte alla minaccia del terrorismo «non credo che il cittadino italiano debba rinchiudersi in casa. Noi non sottovalutiamo i rischi che ci sono - ha aggiunto - ma vogliamo dare un messaggio positivo, di ripartenza». Precisando anche che il problema della paura, come ha detto il ministro Padoan, potrebbe avere ripercussioni sul Pil perché «il rischio vero è la scarsa fiducia», in un momento in cui stanno ripartendo i consumi interni.

Alle parole rassicuranti del premier però si contrappone il nuovo allarme lanciato da due reportage pubblicati sul *New York Times* e sul *Wall Street Journal*, che da Misurata danno un quadro molto preoccupante della situazione libica, dove la città di Sirte rischia di diventare la nuova Raqqa. È uno degli incubi dei servizi di intelligence occidentali, che temono come la città nel nordest della Libia possa diventare la nuova capitale dello Stato islamico, base privilegiata da cui il «Califfo» Abu Bakr al-Baghdadi e la sua cerchia più stretta potranno continuare a seminare terrore, a due passi dall'Europa. Anche se dovessero essere cacciati via dalla Siria e dall'Iraq. La Libia è infatti divenuta il primo Stato al di fuori di Iraq e Siria dove l'Isis governa davvero. Ha il controllo di una vasta area nell'est del Paese: quella di Sirte appunto, città natale e roccaforte di Gheddafi. Una regione che gli uomini dello Stato islamico non solo hanno in pugno grazie alla presenza di oltre 5.000 combattenti (fino a pochi mesi fa si parlava di alcune centinaia), ma che amministrano attraverso l'azione di «emiri» che impongono le brutali regole del Califfato (dal divieto di fumare o ascoltare la musica all'obbligo del velo integrale per le donne) e gestiscono le risorse. Queste ultime provenienti soprattutto dal petrolio, ma anche dal traffico di profughi.

Al momento i jihadisti controllerebbero oltre 250 chilometri di costa libica, dalla città di Abugrein a ovest di Sirte a quella di Nawfallya a est. Ma le milizie dell'Isis punterebbero ora più ad est, alla città di Ajdabiya. Insomma, l'uccisione in un raid aereo degli Usa di Abu Nabil al-Anbari, inviato di al-Baghdadi in Libia, non sembrerebbe aver intaccato le capacità del gruppo. Anzi, secondo fonti di intelligence occidentali - scrive il Nyt - uno dei rischi maggiori è che il gruppo dirigente dell'Isis, dal Califfo in giù, per sfuggire all'offensiva sempre più serrata dei raid aerei su Raqqa e sulle altre roccaforti in Siria e in Iraq stia preparando un «piano di emergenza», una ritirata proprio verso Sirte, che potrebbe diventare il nuovo fulcro dello Stato islamico.

La Sicilia

IL MINISTRO NON ESCLUDE EFFETTI DEL TERRORISMO SULL'ECONOMIA

Padoan: la ripresa può frenare, ma per ora manteniamo le stime

ROMA. Il terrorismo e la paura scatenata dagli attacchi di Parigi minacciano la fiducia dei cittadini europei e potrebbero minare la ripresa, ancora esposta a rischi a livello internazionale e non abbastanza robusta da reggere a troppe scosse. Quello lanciato dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, non è un vero e proprio allarme quanto un invito, condiviso in pieno dal presidente del Consiglio Matteo Renzi, a non farsi prendere dal panico, a non cambiare abitudini di vita (e di spesa) e, sopratutto, per quanto riguarda le istituzioni e il governo, a non farsi cogliere impreparati da eventuali ripercussioni, anche economiche, del clima negativo seguito alla strage compiuta dai terroristi dell'Isis.

Dalla serata di venerdì 13 novembre qualcosa è innegabilmente cambiato, ma la stima di crescita dell'Italia per il 2015 resta, sia per il titolare del Tesoro che per il premier, al +0,9% fissato nella Nota di aggiornamento del Def. Nonostante il dato non esaltante del terzo trimestre dell'anno rilevato dall'Istat, cavalcato da Forza Italia, e le previsioni non coincidenti dell'Upb, che vedono il Pil fermarsi a +0,8%, soprattutto a causa del rallentamento del commercio internazionale, secondo Padoan «al momento non ci sono elementi concreti che inducano a rivedere quella cifra». Per questo, puntualizza anche Renzi, la previsione per fine anno «è confermata». I rischi potrebbero semmai riguardare i prossimi mesi e non vanno sottovalutati.

Anzi. L'esecutivo, ribadisce Padoan, è già in campo, e si prodigherà ancora, per spingere il più possibile l'economia.

L'obiettivo di medio termine è infatti quello di raggiungere una crescita il più possibile vicina al 2%, tale da riassorbire al massimo la disoccupazione. Per farlo sono stati messi più soldi nelle tasche degli italiani, con gli 80 euro e con la prossima abolizione della Tasi ad esempio, ed ora si punta anche sugli investimenti, compresi quelli contenuti nel pacchetto sicurezza in arrivo nella Legge di stabilità. Gli stanziamenti per la polizia, ma anche per quella che viene definita l'inclusione sociale, ammontano a 2 miliardi di euro.

Ottenibili, secondo il governo italiano, facendo ricorso alla flessibilità europea sui migranti, considerati una circostanza eccezionale.

La richiesta iniziale di flessibilità avanzata a Bruxelles era in realtà di 3,2 miliardi, tale da portare il rapporto deficit-Pil al 2,4%. Tuttavia, Roma sembra ora intenzionata ad impiegare sulle emergenze risorse pari a 2 miliardi di euro, cifra che farebbe fermare il deficit al 2,3% (e che forse potrebbe rappresentare un possibile compromesso con la Commissione). Sempre che la crescita 2016 resti però all'1,6% indicato nella Nota al Def di settembre. I 2 miliardi sarebbero peraltro "tolti" al taglio anticipato dell'Ires, stabilito per il 2017, ma che il governo contava di effettuare già l'anno prossimo.

A.R.R.

RIFORMA DELLA PA

Madia lancia un Action Plan

ROMA. Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, lancia un "Action Plan" per dare concretezza alla riforma che porta il suo nome. L'idea da cui si parte è che per raggiungere gli obiettivi di digitalizzazione, trasparenza, semplificazione ed efficienza del lavoro pubblico non basteranno i soli decreti attuativi, che pure sono tanti, in tutto una ventina, con la prima tranche in arrivo prima di Natale. «A valle dell'approvazione» della legge Madia «e sulla base dei decreti legislativi, dovrà essere adottato un Action Plan per l'implementazione della riforma, che individui gli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e di digitalizzazione da realizzare attraverso il Pon Governance e capacità istituzionale», spiega la direttiva di fine anno del ministro.